

Anche a Roma si comprese, che il Césy con tutto il suo zelo non bastava da solo a rovesciare il Lucaris. Il rappresentante di Venezia non poteva esser preso in considerazione in tutto questo affare, perchè aveva assunto una posizione contraria a Roma. Ma ecco che al principio del 1628 riuscì al nunzio di Vienna d'interessare alla faccenda l'imperatore.¹ Hans Ludwig von Kufstein, scelto come inviato a Costantinopoli, ebbe ordini in proposito.² Il Kufstein però, che nel 1629 si fece cattolico, non concluse nulla.³ Solo al suo successore Rodolfo Schmid doveva esser concesso di condurre l'affare al successo. Egli contrappose al Lucaris, che strinse legami con Bethlen Gábor⁴ e cogli Svedesi,⁵ un avversario pericoloso nella persona del metropolita ortodosso di Berea, Cirillo Contari, il quale, stimolato in parte da odio privato, intervenne qual difensore dell'antica fede greca.⁶ Nasce ora una lotta per il patriarcato, nella quale il malcontento lungamente represso del clero greco per i tentativi ereticali del suo capo supremo ecclesiastico, che voleva introdurre repentinamente fra i Greci il calvinismo, fece esplosione. In questa lotta i rappresentanti degli Stati europei cercarono di guadagnare il sultano bisognoso di danaro con somministrazioni finanziarie. Gl'inviati d'Inghilterra e di Olanda, la cui influenza era assai grande,⁷ stettero a fianco del Lucaris: di contro a loro gl'inviati di Francia e dell'imperatore patrocinarono la causa dell'unione con Roma. Già nel maggio 1630 il Lucaris dovette per brevissimo tempo lasciare il suo seggio patriarcale. Ma egli vi si mantenne poi fino all'ottobre 1633.⁸ Gli venne in acconcio, che al suo oppositore principale, il Césy, capitato nelle peggiori difficoltà finanziarie, il governo francese dovette nel 1631 togliere il posto.⁹ Il suo successore, conte De Marcheville, ebbe l'incarico di proteggere i religiosi di ogni nazione in Levante, specialmente i Gesuiti a Costantinopoli. Ma la scelta del De Marcheville si rivelò assai infelice. Arrogante tanto quanto ignaro della situazione, egli incappò subito in difficoltà così grandi,

¹ Con * Lettera, in data, Praga 1628, il nunzio annunciava a Propaganda, che l'imperatore aveva comandato di mettere nell'Istruzione per l'inviato da mandare a Costantinopoli, ch'egli dovesse lavorare contro il Lucaris. Ivi.

² Particolari in KIEWNING, *Nuntiaturberichte* I 260 n. 1. Il Kufstein lasciò Vienna il 20 giugno 1628; vedi KHEVENHÜLLER XI 252 s.; ZINKREISEN IV 459 s.

³ Vedi KIEWNING II 46, n. 4.

⁴ Cfr. la * «Relatio magni archimandriti Constantinopolitani facta s. Congreg. de Prop. fide circa res gestas contra Cirillum patr». Archivio di Propaganda.

⁵ Cfr. KLOPP, *Tilly* II 482 s.

⁶ Vedi EMEREAU, loc. cit. 1006. Cfr. FOUQUERAY V 353.

⁷ Cfr. IORGA IV 25 s.

⁸ Vedi EMEREAU, loc. cit.

⁹ Vedi FOUQUERAY V 341 s.